

“Il ritorno dei ragazzi del Don Calabria sul diamante dei Dynos Verona!”



Momenti di gioco sul diamante: assieme ragazzi Dynos e ragazzi/e diversamente abili del Centro Don Calabria di Verona.



Centro Polifunzionale
Don Calabria

Dynos



“Verona, 6 settembre 2009. A distanza di una settimana, stavolta non più sul campo del Gavagnin bensì in quello di via Sogare, ecco che i ragazzi del Centro Medico Polifunzionale “Don Calabria” di Verona, tornano a calcare il diamante. Sono circa trenta i giovani con problematiche fisiche, cognitive e relazionali che accompagnati dai loro operatori hanno incrociato le mazze sotto la guida di Giovanna Armani, manager della Dynos Verona Baseball e Softball, ben supportata da alcuni atleti delle squadre Dynos Under21, Allievi e Ragazzi. Per dare a tutti la possibilità di avere un approccio positivo con il gioco sono state adattate e semplificate le regole nonché utilizzati materiali adeguati, palla morbida e mazze in gomma, per la sicurezza dei partecipanti. E’ stata senza dubbio un’altra bella giornata di gioco e di solidarietà all’insegna del batti e corri. Bastava osservare l’attenzione e l’impegno nel box di battuta dei ragazzi/e del Don Calabria mentre colpivano la palla posta sul “T” o a loro lanciata, a seconda delle diverse possibilità individuali. Per oltre un’ora di gioco, le squadre si sono avvicinate nelle fasi di attacco e difesa. Questa seconda giornata ha confermato nei presenti che, il baseball, opportunamente adattato, sia uno sport che per le sue caratteristiche (gioco sia individuale che di squadra, alternanza dei tempi di pausa e di gioco, contatto fisico assente/ridotto, ...) si presta con successo ad essere proposto a persone che presentano un deficit psicofisico. Negli Stati Uniti ciò avviene regolarmente con campionati *ad hoc*, come la *Miracle League*, la *Pioneer* e la *Challenger Baseball League* distinti in tornei competitivi e non. L’esperienza iniziata l’anno scorso e riconfermata quest’anno è già un arrivederci per i prossimi incontri: è il primo passo per avvicinare chi è diversamente abile a questo bellissimo sport ed ai suoi valori (promozione della persona, rispetto per l’avversario, superamento difficoltà, responsabilità verso sé stessi e i compagni, ...) che ne costituiscono il *dna*.”

Pietro Brunelli